

*Organo trimestrale dell'Assistenza Religiosa allo Spettacolo Viaggiante e ai Circhi Equestri d'Italia
Roma — Vicolo dell'Aquila — Abbonamento L. 150*

Una provvidenziale realizzazione:

IL COLLEGIO

per i fanciulli e per le fanciulle dello Spettacolo
Viaggiante e dei Circhi Equestri

Ancora una volta la Provvidenza di Dio, sollecitata dalla preghiera fervorosa di tante anime e attesa con viva fede, è stata larga con il mondo dei viaggianti e dei Circhi Equestri.

Iniziato in via di esperimento a Badia Polesine (Rovigo) il Collegio dei fanciulli viaggianti avrà ai primi del prossimo giugno la sua sede definitiva nella magnifica Villa Elsa, già di proprietà del corridore Toni Bevilacqua, a S. Pelagio di Treviso.

Villa Maria.

Un impegno di amore filiale e di riconoscenza profonda, ci obbliga a dedicare la sede del collegio, contornata da un magnifico bosco e allietata da ogni comodità, a Maria Santissima, in questo anno consacrato al ricordo del primo centenario della proclamazione del Suo Immacolato Concepimento. Avevamo nella nostra preghiera e nella nostra attesa, impegnato il Suo materno aiuto per ottenere tanta grazia. La nostra fiducia in Lei, così larga di tenera protezione sul nostro sacerdozio, come sempre, non è stata delusa. In questa Casa sogniamo l'educazione cristiana delle generazioni avvenire

di una bella, serena famiglia. Ella proteggerà l'innocenza di queste anime e insegnherà con le sue ispirazioni ad impegnare l'energie più belle nella difesa della dignità cristiana, così facilmente insidiata nei periodi del viaggio. Ella darà luce alle piccole menti che qui si dischiuderanno alla conoscenza della verità e farà della Villa Maria, una Casa di studio, di preghiera, che al popolo daranno con l'onesto e sereno divertimento le ore più belle del riposo e le rinnovate energie del corpo e dell'anima per il profano lavoro.

È la gioventù del viaggio che imposterà su nuove basi il problema dello Spettacolo Viaggiante, secondo quella educazione cristiana che riceverà direttamente o indirettamente nel Collegio. Se l'acquisto della Villa è stata opera faticosa, sarà ancora opera delicata dare una sana educazione alle anime dei fanciulli e delle fanciulle che nel collegio si avvicineranno. Anche per questo grave problema la nostra fiducia è serenamente posta nell'aiuto della Madonna, sotto la cui protezione materna mettiamo fin da ora, le anime innocenti dei fanciulli che ci verranno dalle famiglie del viaggio affidati.

Ella che maternamente sorridereà dal Suo altare ai nostri ragazzi darà al nostro Collegio l'atmosfera soave

A completare il dovere di riconoscenza — come diciamo in altra parte di questo giornalino, — dedichiamo la Sezione Maschile al Venerato e mai dimenticato Mons. Giovanni Bertoncello — Parroco di San Daniele di Padova e alla Signorina Agar Pastorello — che per prima ha scritto dei viaggianti in Italia, la Sezione femminile.

Sotto la vigile protezione di Maria e di queste due anime elette che tanto amarono i viaggianti, siamo sicuri che Villa Maria sarà una fucina di giovani che rinnoveranno il Viaggio secondo i principi cristiani qui appresi.

Sac. Dino Torreggiani

La voce dei Vescovi

Miei cari Viaggianti,

per la Quaresima dell'anno 1954 è stata scritta una Lettera Pastorale collettiva da tutti i Vescovi d'Italia.

Ne riportiamo una parte: leggetela e meditatela; essa tratta i più importanti temi e i più urgenti problemi della vita religiosa del nostro tempo.

L'ANNO MARIANO

Il Santo Padre con la sua Lettera Enciclica «Fulgens Corona» ci ha invitati a celebrare dall'8 dicembre 1953 all'8 dicembre 1954 un intero «Anno Mariano». Egli vuole che ci si stringa, con la preghiera e con le opere, in un profondo rinnovamento morale, attorno alla Vergine Immacolata.

La devozione alla Vergine

Noi per la filiale fedeltà che ci unisce al Supremo Pastore, secondando e commentando la sua esortazione vi invitiamo a vivere sopratutto lo «spirito» di questo Anno Mariano. La Santissima Vergine è Madre di Dio e Madre nostra. Quando è presente la Madre, ci si sente uniti, la famiglia vive. Così è per noi: la presenza della Santa Vergine, maggiormente invocata e onorata deve rendere potente ed efficiente il senso della carità e comprensione tra tutti i cristiani, deve affratellare quelli che prima non si amavano, e far trionfare il senso della «universale famiglia di Dio»,

nella quale tutti i battezzati convergono. Non è possibile guardare la Vergine e mantenere la durezza di cuore, l'animosità e l'odio, la disunione delle menti. Se la presenza della Madre celeste deve rendere gli uomini buoni verso tutti, deve a più forte titolo unire quanti per la cristiana, aperta professione di vita, Le sono vicini.

L'unità dei cattolici

Noi pertanto auspiciamo che frutto dell'Anno Maria no sia la costante unità di tutti i cattolici e di tutte le forze cattoliche. E ricordiamo a tutti, grandi e piccoli, che l'unità delle forze presuppone in ciascuno la piena obbedienza agli insegnamenti del Romano Pontefice e in genere alle norme direttive della Chiesa, la virtù della carità senza la quale non sussiste la concordia, la rinuncia generosa di ogni forma di privato e pubblico egoismo. Ogni uomo il quale, in momenti di suprema difesa — come sono quelli in cui viviamo — dimentica ilicamente diventare funesto,

I due Angeli Tutelari del nostro collegio:

Mons. Giovanni Bertoncello - Sig.na Agar Pastorello

Doveri di riconoscenza.

In Italia le due grandi anime che per prime hanno sentito il palpito dell'apostolato tra i viaggianti e con sforzi sublimi e tenacia ammirabile hanno gettato il seme sono stati: il Parroco di S. Daniele in Padova Mons. Giovanni Bertoncello e la Signorina Agar Pastorello, che ha lasciato l'impronta della sua anima ardente nell'aureo libretto «OASI DI CAROVANE». Ad essi va l'imperitura riconoscenza del mondo viaggiante e di quanti, raccogliendo la loro eredità apostolica, lavorano tra le carovane. Per il Cappellano dei Viaggianti è un dovere di giustizia riconoscere nell'opera di Mons. Bertoncello e della Agar Pastorello il primo grande richiamo all'apostolato fra le carovane, e nella loro dura esperienza, la strada aperta alla conquista di questo mondo meraviglioso.

Per esprimere la comune riconoscenza, abbiamo determinato di intitolare al loro nome la Sezione Maschile e Femminile del Collegio che a Treviso, nella magnifica Villa Maria avrà da giugno, la sua sede definitiva.

Il breve profilo della loro vita e la loro dolce immagine servirà di richiamo soave a quanti nel Viaggio li conobbero e come primo incontro ai giovani e ai fanciulli che essi dal cielo proteggeranno.

Mons. Giovanni Bertoncello.

Mons. Giovanni Maria Bertoncello Brotto, illustre e amatissimo parroco di S. Daniele di Padova, fu allievo docile e diligente del Seminario di quella Diocesi per undici anni e nell'ultimo triennio fu nominato Prefetto per la distinta pietà e disciplina.

Compiuti gli studi con la massima soddisfazione dei Superiori, fu ordinato sacerdote nove mesi prima degli altri compagni, il 9 Settembre 1908. Conseguita la laurea in teologia, fu nominato Vicario in S. Daniele della parrocchia, allora di S. Giustina, retta da Mons. Andrea Panzoni. Il Parroco accolse il novello Sacerdote con filiale affetto e diresse per tutti i dieci anni di Vicariato, fino a che per il suo interessamento e vivo apostolato tale Vicaria fu eretta Parrocchia. Naturalmente Egli ne fu il primo Pastore.

Il suo grande spirito di apostolato, la Sua intelligenza, e soprattutto la sua volontà di bene, gli furono di sprone nel laborioso ministero sacerdotale. Riuscì in breve tempo a fornire rinnovo il suo ardore di

la sua Parrocchia di tutti i paramenti necessari; istituì

le prime opere di apostolato cristiano con i circoli di Gioventù Cattolica Maschile e Femminile. Diede impulso, con la collaborazione di tanti buoni suoi figli, alle opere di fraterna carità, che riguardavano in modo particolare la beneficenza.

Di cuore sensibilissimo e nobilissimo, era sempre presente là dove c'era una lacrima da asciugare, un dolore da lenire; ovunque se ne presentava la necessità, trascinando signori e signore a seguirne l'esempio.

Comprese il valore ricreativo per interessare la gioventù ad una vita attiva costituendo e curando le filodrammatiche parrocchiali e le squadre sportive. Diede incremento alla Schola Cantorum; per aumentare nei parrocchiani di S. Daniele l'amore e la devozione alla S. Vergine eresse la Cappellina alla Madonna di Pompei. Per la devozione

alla Vergine, si fece anche promotore per varie volte di pellegrinaggi a Lourdes; e là, nella Grotta di Massabielle, ritemprò la sua anima e trovò nuove energie e

zelante apostolo. Per i suoi alti meriti e per riconoscenza della sua instancabile dedizione allo apostolato gli fu concesso dal S. Padre il titolo di Monsignore, nell'anno 1929.

Tra le molteplici attività apostoliche di Mons. Bertoncello, una è degna di particolare rilievo l'assistenza spirituale, di cui egli ne rimase il paladino, tra il mondo dei viaggianti. Questo apostolato gli stava a cuore fino dai primi anni del suo ministero sacerdotale. Durante il tempo della fiera del Santo di Padova, Egli con profondo spirito di apostolato raccoglieva i fanciulli e le fanciulle onde prepararli a ricevere i S. Sacramenti e avviarli alla elementare istruzione catechistica. Egli così poté non solo avvicinare ai S. Sacramenti giovani e non più giovani del mondo viaggian- te ma sistemare, legittimando e unendo in matrimonio, numerose famiglie.

I viaggianti nelle loro peregrinazioni del lavoro trovarono in Lui l'apostolo di Cristo, i loro figli affidati alla sua protezione troveranno un soave protettore.

Sig.na Agar Pastorello.

Agar Pastorello nata a Mantova il primo dicembre 1882, quarta di otto fratelli, compiuto a Padova il corso di studi femminili, nel fiore della gioventù, già provata dalle amarezze della vita, votò alla causa di Dio la generosità del cuore, la vivacità dell'ingegno, la fermezza del carattere, prodigandosi, negli anni che precedettero la prima guerra mondiale, fra le operaie e le domestiche dell'Oratorio istituito dall'*Opera per la protezione della Giovane*, i fanciulli della scuola parrocchiale di catechismo, le studenti frequentatrici dei Corsi Superiori di Religione.

Matura d'anni e d'esperienza, profonda di pietà e di cultura, conscia delle più gravi necessità del dopoguerra, sebbene già colpita dalle prime avvisaglie del male, che doveva stroncarla, accettò l'arduo compito di organizzare, nella città e nella vasta diocesi, la Gioventù Femminile Cattolica Italiana, di cui fu la prima Presidente; eletta in seguito Presidente Diocesana delle Donne Cattoliche, le animò con la parola viva, con la corrispondenza, con la stampa, di cui nel 1919, d'intesa con le dirigenti del Veneto, creava l'organo propulsore «La Nostra Via», collaborandovi e dirigendolo anche in momenti difficili.

Ma delle sue complesse attività, estese all'*Opera dei Ritiri* di Bassano, all'Apostolato della Preghiera, alla Adorazione Perpetua, al Laboratorio Missionario, quella che le fu più cara, a cui diede il meglio di sé, per la quale prodigò tutta la forza di penetrazione dello sguardo luminoso, e del sorriso dolcissimo, tutte le risorse dello spirito arguto, tutti gli insegnamenti tratti dalla pratica della umiltà, della povertà, della carità cristiana, fu l'apostolato fra gli ambulanti delle carovane, a cui fu chiamata nell'aprile del 1924 da Mons.

Elia Dalla Costa, allora vescovo di Padova, e cui attese, con l'assistenza sacerdotale del Parroco di San Daniele, Mons. Bertoncello Brotto, e la collaborazione della Presidente del Laboratorio Missionario, signora G. Rasi Saccardo.

La lunga sosta a Padova del parco dei divertimenti, in occasione della fiera di S. Antonio (13 giugno) poté providenzialmente essere utilizzato da lei per avviare lo schedario, che permette di seguire tutte le tappe e di assicurare la continuità dell'assistenza civile e religiosa degli ambulanti; assistenza iniziata con i piccoli allievi del doposcuola, avviata in parte nel giardino domestico, in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico, ma dominata dall'istruzione religiosa, dalla preparazione ai Sacramenti che, santificando i piccoli, attirarono i grandi, spesso anche più dei piccoli, ignari della legge e lontani dalla grazia di Dio.

I modi di questo lavoro da lei amatissimo, e, se pur faticoso, ricco di frutti copiosi e di dolci soddisfazioni è consegnato in mirabili pagine di vita vissuta, raccolte in un prezioso e caro volumetto: «OASI DI CAROVANE», che veramente fu il suo testamento spirituale: di cui corresse le bozze negli ultimi mesi della lunga e tormentosa infermità, che non giunse a vedere compiuta alla vigilia della morte (17 febbraio 1932) quasi divinando: «quando arriverà lui me ne andrai»; ma che si augurò potesse diffondersi e fare del bene alle anime, quel bene che fu l'unico scopo della sua vita, la ragione suprema del suo olocausto.

Per la Sua carità, per il Suo apostolato svolto con impegno e carità profonda nel mondo viaggiante le fanciulle che vivranno a Villa Maria, sotto la sua vigile protezione saranno in sicure mani.

MAMMA CELESTE

Fra tanti oggetti cari in carovana,
la cosa certamente più preziosa
è una Madonna dal colore rosa
che domina dall'alto, alla sovrana.

È una cosa moderna, assai modesta,
però mi par dipinta dal pennello
d'un celebre pittore, da un Raffaello!
L'ho sita sopra il letto, sulla testa,

così, ad essa 'eleva una preghiera
allo spuntar dell'alba d'ogni giorno,
ad Essa volentieri fò ritorno
per mormorar la prece della sera.

É la Madonna cara che mi aiuta
in ogni istante della mia giornata,
è la Signora eccelsa, immacolata
che benedice e grazie non rifiuta.

Maternamente sempre mi protegge
dal fuoco, dalla grandine e dal vento,
e lungo il viaggio accanto a me la sento,
mi vede, guida e il volante regge.

A questa Madonnina non mi stanco
di chiedere favori, grazie e bene;
è la soccorritrice nelle pene
che ho constatato mille volte al fianco.

Questo è il perchè fra le mie lignee mura
la cosa certamente più preziosa
è una Madonna dal colore rosa,
una Signora buona, grande e pura!

Agostino Volpi

Torino, 10 marzo 1954

Documenti per il matrimonio

Per la Chiesa:

- 1) Certificato di battesimo (per uso matrimonio). Si richiede alla Parrocchia dove si è stati battezzati.
- 2) Certificato di Cresima. Si richiede alla Curia.

Per lo Stato Civile:

- 3) Atto integrale di nascita (in carta bollata)
- 4) Certificato negativo di matrimonio (in carta bollata).
- 5) Certificato di cittadinanza italiana (in carta bollata); i numeri 3), 4) e 5) si richiedono al Municipio.
- 6) Stato libero ecclesiastico, rilasciato dalla Curia vescovile della diocesi.

Per i nati fuori Provincia

e venuti prima dell'età adulta i documenti sono gli stessi, però: 1) e 2) devono essere vidimati dalla Curia vescovile 3), 4) e 5) legalizzati dal Pretore (se fuori della provincia).

Per i vedovi [oltre 1), 3), 4) e 5)], aggiungere:

- 7) Certificato di matrimonio religioso (alla Parrocchia del primo matrimonio).
- 8) Certificato di matrimonio civile (al Comune).
- 9) Due copie dell'atto di morte del coniuge defunto (uno in carta bollata e uno in carta semplice).

Orribili favelle...

Gli argomenti, le discussioni e le deplorazioni che si intrecciano attorno alla bestemmia, oltre ad essere un tema oltremodo scottante, è senza dubbio sempre di attualità, perché tale vergognosa abitudine è sempre viva e specialmente in Italia, purtroppo tende a dilagare sempre più.

È ovvio che la bestemmia è sempre stata il linguaggio dei dannati!

Linguaggio dei dannati, la bestemmia è la parola, l'espressione, il gesto ingiurioso contro Dio, la Vergine i Santi.

Come si bestemmia?

Colle parole ingiuriose contro la Divinità, parole nelle quali Satana riconosce il suo genio e il suo linguaggio.

Si bestemmiatore coi fatti, con gesti, come levando i pugni contro il Cielo, digneggiando i denti in atto di disprezzo e di scherno contro la Divinità. «Nulla vi è di più orribile della bestemmia», dice S. Girolamo, «ogni altro peccato al confronto è leggero».

Si comprende quindi come Iddio punisca severamente e terribilmente la bestemmia.

Il bestemmiatore è un folle o un delinquente! Se è folle non sa quello che fa; se delinquente vuol dire che ha perduto ogni idea di bene, ogni ritegno, ogni freno al male e ogni timore di Dio! Delinquente o folle dissemina intorno a sé lo scandalo e la rovina, disonora la sua Nazione, la sua famiglia e la sua Patria.

La bestemmia è la voce del cieco e stupido odio, è il sintomo più grave di degradazione e di inversione morale dell'uomo. Sembra infatti che il senso morale inebriato dall'orgoglio e insozzato dalla bestialità si eclissi improvviso, come se la vertigine abbia colpito la mente e ne abbia turbato le funzioni.

L'uomo sputando contro la Divinità l'invettiva criminale e lurida che ha succhiato dalle viscide labbra di Satana, si colloca al fondo della scala zoologica e diventa peggiore del rettile.

Ma oltre a queste bocche agitate dall'odio, vi ha purtroppo una moltitudine d'incoscienti, adusi alla bestemmia, per mimesismo, per abito e anche, non di rado, per vanto. Sono i fiori del male germogliati in ambienti malsani.

Via da noi la bruttura morale e sociale della bestemmia; sia puro e casto il linguaggio, come si conviene a una nazione civile e più di ogni altra cattolica.

Infine per chiudere queste note, si invitano i lettori di questo periodico, a meditare seriamente e a tenere sempre presente, quanto ha scritto un eminente giurista da poco scomparso: «Se il presupposto dell'esistenza

Un oscuro Benefattore dei Viaggianti:

Fioravante Spini

La raggiunta organizzazione in tutta Italia della Assistenza dello spettacolo Viaggiano e dei Circhi Equestri, sotto l'alto patrocinio della Congregazione Concistoriale attraverso la cooperazione delle donne di Azione Cattolica, la realizzazione della Casa dello Spettacolo a Scandicci e del Collegio per i fanciulli e

per le fanciulle a Treviso

m'impongo il dovere di esprimere la mia riconoscenza a quanti hanno dato e danno la loro opera in questo magnifico Apostolato. Soprattutto m'impongo il dovere di

dire il mio grazie e di additare alla riconoscenza del mondo viaggiante quelle anime che nella preghiera,

nel silenzio di una vita sacrificata, ottengono le benedizioni di Dio sulla nostra fatica.

— Era appena finita la guerra. Il pensiero di rendermi utile ai Viaggianti non mi lasciava pace. Andai a Roma

in cerca del Coni Lippi per avere informazioni e appoggio nell'organizzazione della assistenza religiosa al viaggio.

In un convento di stretta clausura due Suore che già, furono ragazze di bersaglio,

hanno offerto la loro vita a Dio per l'apostolato per i viaggianti; in molti altri Conventi si prega e anime

generose si sacrificano per lo stesso scopo. Sono queste anime i grandi benefattori dei viaggianti.

In un convento di stretta clausura due Suore che già, furono ragazze di bersaglio,

hanno offerto la loro vita a Dio per l'apostolato per i viaggianti; in molti altri Conventi si prega e anime

generose si sacrificano per lo stesso scopo. Sono queste anime i grandi benefattori dei viaggianti.

È primo mio dovere ricordare un'anima buona che la morte santa ha già

lasciato su di essi. «Ella mi richiama alla mente e al cuore una cara anima —

mi disse — che per questi ideali ha pregato, ha sofferto e si è immolato: Fioravante Spini». E mi parlò di lui

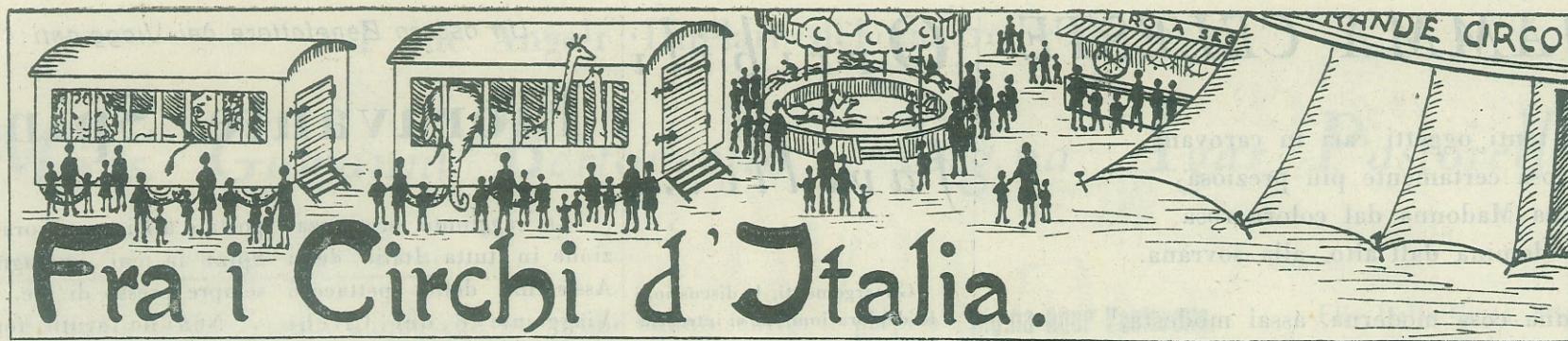
che aveva incontrato soldato, che aveva aiutato perché avesse un mestiere, che aveva

seguito nelle molteplici disavventure ed infine confortato negli ultimi mesi di vita, quando a Venezia, un

male terribile lo aveva immobilizzato nella carovana.

«Lei avrà un grande protettore in cielo, se si mette fra le carovane». E questa protezione umile l'ho sentita e sull'oscuro cammino di questo viaggiante dal cuore di apostolo, veggo fiorire

tante anime generose che sanno sacrificarsi per la bellezza della loro fede, per fare più buono il viaggio e per rendere meno angosciosa la vita ai propri fratelli.



Di cuore pubblichiamo la presente lettera del Parroco di Casletto (Como), additando l'esemplare carità e benevolenza a tutti i viaggianti:

Egr. Sig.ri CRIPPA e FORMAGGIA - Autoscontro
Spettacolo Viaggiante

Non è possibile passare sotto silenzio l'atto munifico da loro compiuto e realizzato a favore dell'asilo infantile Parrocchiale.

Da parte mia e dei miei parrocchiani si abbiano vivissimi ringraziamenti, nonchè sentitissime congratulazioni per la loro affabilità usata ed anche per la serietà e moralità — quale cornice — coronanti l'onesto e fisico divertimento, meritano vivissimi applausi degli spettatori.

S. Giovanni Bosco — loro Patrono — interceda dal cielo copiose benedizioni sulle loro famiglie e sul loro duro lavoro. Beneaugurando porgo ossequi.

Obbl.mo Dev.mo

F.to Sac. GIOVANNI GALIMBERTI

Casletto, 2 maggio 1954.

La preghiera.

Nel coro di S. Damiano sono stato lontano, ma von in Assisi leggesi: — Non glio tornare all'ovile e mai la voce ma il sospiro, non più dimenticarti. Svegliami il clamore ma l'amore, non con la tua voce, scuotimi l'arpa ma il cuore salmeggi agli orecchi di Dio, la lingua si accordi con l'anima e l'anima s'accordi con Dio. —

Quando vogliamo pregare dobbiamo avere la certezza della presenza di Dio, metterci in ginocchio, chiudere gli occhi per vedere l'infinito e pronunciare ogni parola in comunione con Dio, vicino al battito del suo cuore. Chi prega non è solo.

Chi non sa pregare chieda al Signore la grazia di pregare:

Fa o Signore che io impari a pregare. Sono stato indifferente fino ad oggi,

FRA LUCA

Ho scoperto un mondo

É sera e il cielo è d'azzurro abisale. Sono uscito da poco dall'ufficio e lemme lemmi pedalando sulla mia bicicletta, mi dirigo lungo i viali tra i prati in fiore e i verdeggianti alberi in festa.

L'aspetto, a chi mi avesse attentamente guardato, era quello di un impiegato malamente pagato. La bicicletta, chi lo sa perchè, aveva la medesima aria di chi la inforcava.

Bello sarebbe stato abbandonarsi alla grazia dei pensieri suggeriti da l'odoroso aprile e dal risveglio di tutta la natura, ma ero assorto in ben altre considerazioni.

Giunto al Piazzale mi sono trovato davanti al LUNA PARK e come guidato da una forza superiore, lasciata la bicicletta al posteggio, sono entrato nel grande parco di divertimenti.

Tutta quella gente allegra in movimento; tutti quei baracconi affollati dai quali uscivano giovani sorridenti e cop-

pi felici, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di ritornare ai primordi della mia adolescenza, e nel mio intimo sentivo il desiderio di vedere, apprendere, gioire, sorri-

re. Fu per me veramente felice, allietarono il mio spirito. Mi sembrava di rit